

Dalla pagina 2 alla 10 i resoconti degli interventi nel dibattito congressuale

# IL POPOLO

Quotidiano della Democrazia Cristiana

Dopo la rottura del trattato russo-egiziano  
**Sadat offre nuovi motivi al dissidio Cina-URSS**  
■ A PAGINA 16

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Corso Rissotto, 113, Tel. (06) 67.72. CRONACA: Tel. 85.000.07. Un'anno L. 150.000. L. 1.200.000. - Sped. in abb. post. n. 1.709. - ABONN.: annuo L. 20.000. sem. L. 12.000. trim. L. 4.000. - PUBBLICITÀ: Roma Tel. (06) 2122. Torino, V. Bertola 31 - Tel. 57.51 - 20124 Milano, P.zza V. Veneto, 5 - Tel. 66.82 - 60188 Roma, V. Salaria, 21 - Tel. 36.00.741

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria 60 s. - Boemia 1.600 - Danimarca Kr. 2.50 - Francia Fr. 200 - Germania D.M. 1.200 - Grecia Dr. 14 - Inghilterra P. 5 - Giappone Yen. 1.200 - Jugoslavia Din. 1.000 - Libano FL 110 - Lituania Lit. 10 - Lussemburgo F. 10 - Messico M. 2.50 - Olanda Fl. 2.50 - Portogallo Esc. 10 - Spagna Ptas. 65 - Svizzera Sfr. 1.200 - Svezia S. 1.200 - Turchia L. 1.200 - USA 60 c. - Venezuela Bs. 4.000

## Al XIII Congresso della DC ampio dibattito tra i delegati

# Disegno rinnovatore

I delegati e gli esponenti politici si sono succeduti al microfono in un serrato dialogo sulle possibilità di rilanciare l'azione del Partito - Gli interventi di Gargani, Sinesio, Barbi, Ciaffi, Ravaoli, Curti, Castillo, Nothomb, Ferrari Aggradi, Donat Cattin, Rumor, Andreotti, Damiani, Croatto, Borruso, Bartolomei, Mancino, Fracanzani, Marcora, Scoppola, Costa, Tesini, Galloni, Macario, La Loggia, Martini, Fornasari



(Foto Oliverio)

### Un partito vitale

Forse si dà troppo rilievo — dentro e fuori del congresso — al modo con il quale l'assemblea sottolinea, spesso con manifestazioni di deplorabile ansietà ed intolleranza, il suo assenso o il suo dissenso nei confronti di chi, dalla tribuna, porta il suo contributo di esperienze e di idee alla definizione di una linea di rinnovamento e di riscossa del partito. Eppure — al di là di ogni condannabile eccesso e respingendo ciò che è palese provocazione ed è estraneo alle intenzioni dei delegati e dei rappresentanti democristiani — è anche questo un elemento che, esaminato nella giusta prospettiva, offre motivi di riflessione e fornisce dati di giudizio significativi per comprendere lo spirito del congresso ed apprezzare compiutamente lo sforzo che esso compie per dare contenuti concreti ad una strategia di ripresa della DC.

Il primo, e probabilmente il più importante di tali motivi, è che il congresso è uscito dagli schemi tradizionali ed abitudinari, spezzando i legami di una ritualità non rispondente alle condizioni del tempo presente: tra chi parla e chi ascolta si stabilisce una relazione diretta ed intensa che diviene effettiva partecipazione e dà al congresso un singolare e inconsueto carattere di corralità, così da segnare, di per sé, una svolta.

Il secondo motivo di riflessione ci sembra derivi

Anche la DC pone alla società italiana la sua alternativa in termini ideologici e di scelte a lungo termine. Si era discusso molto, alla vigilia del Congresso, sull'isolamento del Partito rispetto alle altre forze politiche e alla realtà del Paese; sul fatto che il lungo momento istituzionale, più di trent'anni di Governo, potesse aver ormai ridotto a pura prassi di potere la logica che guidava nelle sue scelte la Democrazia Cristiana; che, esaurito un ciclo, il successivo vedrebbe il Partito nel nuovo ruolo di minoritario blocco conservatore. Queste analisi erano venute non solo dagli avversari politici, ma erano sorte all'interno stesso della DC, con la proposta di alcuni di una radicale rifondazione del Partito, evidentemente considerato irrecuperabile quello attuale.

Il Congresso in corso sta dimostrando esattamente il contrario. Trent'anni di vita politica italiana, dal dopoguerra a oggi, sono un arco di tempo apprezzabile non più sul semplice piano della cronaca, ma su un piano storico; e così è per il ruolo avuto dalla DC, movimento politico le cui radici nel tempo non si esauriscono, fra l'altro, in quest'ultimo dopoguerra, ma risalgono attraverso il Partito Popolare ai primi del secolo.

Nel dibattito congressuale, ieri, questi riferimenti hanno fatto continuamente comparsa negli interventi dei molti oratori. In una giornata di dibattito fortemente ideologico si è ricordato spesso il passato,

ma non per nostalgia o per rifugiarsi nei tempi andati. Il paragone è con l'adica che fa qualche passo indietro assicurandosi una buona rinforsa per superare l'ostacolo. Allo stesso modo la Democrazia Cristiana, consapevole di quanto ha fatto e lottato per la libertà, il pluralismo, l'attuale assetto democratico del Paese che sono il frutto di una lungimiranza e sofferta presenza politica, prende slancio per porsi come alternativa anche del domani.

Non è un discorso di parole, ma di interpretazione del costume, della cultura, delle istanze popolari di una certa parte del Paese. Domani potremo anche essere all'opposizione, è stato detto da molti oratori, ma non perché saremo diventati una forza conservatrice. Saremo all'opposizione perché non tradiremo i valori di cui siamo portatori. Ed ecco che l'alternativa posta dal nostro Partito è comunque vivibile, comunque proiettata nel futuro, comunque possibile. Ed è del resto quanto già avviene in una parte non indifferente delle amministrazioni locali del Paese.

L'identità del partito, insomma, è viva e non ammette rassegnazione, o fatalismo, o taticismo. Il rifiuto del compromesso storico ha la formidabile motivazione positiva che questa strategia dei comunisti non è pericolosa per il nostro Partito, ma per il Paese. La mano che viene tesa responsabilmente ai socialisti è nelle logiche dell'alleanza con una forza politica che, all'interno dei comunisti, non sarda la li-

bertà alla ragione del potere. E agli stessi socialisti non si chiede semplicemente tornano insieme, ma tornano insieme nel rispetto di identità che, pur diverse, sono accomunate da un credo in più rispetto a quello comunista: non solo il credo popolare, ma anche quello autenticamente democratico.

Che cosa offre in più la Democrazia Cristiana in un contesto sociale profondamente cambiato negli ultimi trent'anni? L'autenticità è stata sufficientemente indicata. Il Partito ha scontato un'organizzazione centrale e periferica che in molte sue componenti si è disancorata dai centri vitali del tessuto del Paese: la scuola, le fabbriche, la lotta sindacale, il mondo della cultura. In queste direzioni la DC torna a fare la sua battaglia in campo aperto, nel confronto con gli altri: solo così si torna alla credibilità.

C'è molto da imparare quanto a coraggio, è stato detto, da quei giovani di Comunione e Liberazione che oggi, non solo nelle scuole, in posizioni di minoranza si battono perché i metodi acquisiti della democrazia non vengano travolti, e quanto sono strumentalizzati. E' dunque un'opera di rinnovato impegno e di sacrificio: sarà questo, crediamo, a scorgiare e allontanare dai noi quanti hanno visto nella DC, nei suoi ideali, solo un comodo paravento dietro cui rinocerare privilegi.

Giuseppe SANGIORGI

### Scelte che urgono

## Dietro la lira

Con l'inizio della settimana si ripropongono i mercati del cambio. E con la riapertura dei mercati si ripropone un drammatico interrogativo: lo stato leonino della lira tornerà a ricattarsi, oppure, come esperienza e dottrina suggeriscono, l'intervento a dosi d'urato praticato dal Governo eserciterà un effetto decisamente benefico sui cambi? La speranza che le cose volgano gradualmente al meglio, e cioè che la dracosteia dei provvedimenti fiscali e creditizi stia allentando l'erba sotto i piedi della speculazione, sembra sufficientemente fondata.

Viva andrea si dichiara certo che «alcuni finanziari durante i mercati le dita» per aver perso l'occasione di vendere dollari a 300 lire. Anche i signori Barba e dell'arrivo che l'attuale corso della lira sia al di sotto del suo valore effettivo. Tutto lascia credere, insomma, che la lira possa tornare presto a camminare con le sue gambe (senza le grucce degli interventi della Banca d'Italia), anche se il suo peso specifico, il suo valore intrinseco, risulterà nettamente diminuito.

Esaurita la fase di cura e di convalescenza si riproporrà il problema di eritare altre ricadute. Come? Avvicinando il risanamento del sistema economico, rendendo nuovamente governabile, bloccando energeticamente disastri e sacrifici ovunque si manifestino, l'obiettivo preannunciato di fronte alle banche di prova è il recupero della bilancia dei pagamenti. Uno dei banconi di prova è la bilancia dei pagamenti, oppure una nuova formula inflazionistica di rimedio dei contratti. Senza mobile e aumenti salariali comportano una iniezione sul mercato di molte migliaia di miliardi, rischiando la ricostruzione ponendo ciascuno di fronte alle banche di prova e di fronte ai mercati del cambio. E' di conseguenza non manca una certa disponibilità a ragionare sul necessario scaglionamento degli oneri. Si offre così un'occasione di verifica che sarebbe impensabile disprezzare. Se c'è un prezzo da pagare, e c'è, lo si paghi. Si vuol dire che gli oneri richiesti che avanzano i sindacati ce ne sono. Ma non si può dire che se ne sono — occorre operare le necessarie scelte. Facciamo peraltro bene capire ai sindacati che se i tassi di produzione non salgono, se i limiti molto continuano a disertare il lavoro, se l'Italia continua a mantenere il primato mondiale degli scioperi, non soltanto l'obiettivo di una maggiore occupazione si riterrebbe scema mobile, alla base sta il problema di un'occupazione stabile, dell'eletto risparmio (salario-pensione) controllato per l'assoluta impossibilità di finanziarlo.

Sarà bene ricordare, infatti, che a fronte di un sistema economico sempre più esiguo, l'Italia conta una delle più onerose legislazioni sociali del mondo. C'è molto di più di quanto il nostro Paese, per avviare un principio di riorganizzazione, e cioè che una economia di trasformazione, legata a doppio filo con i mercati esteri, non può sopravvivere un livello dei costi del lavoro superiore a quello dei paesi concorrenti. Di tempo ce n'è voluto, ma, come si vede, non siamo più a quel punto da sostenere certe tesi. Ed è più qualche cosa. Giuseppe BELLUCCI

### Un appello al Congresso della D.C.

## In difesa dei diritti dell'uomo

Nel corso dei lavori del XIII Congresso della Democrazia Cristiana, ha preso ieri la parola il prof. De Giorgi, docente all'ateneo pisano e membro di Amnesty International, il quale è impegnato nella difesa del matematico sovietico Leonida Pliuse.

Parlando a titolo personale, il prof. De Giorgi ha ringraziato la DC per averlo invitato a illustrare un appello che è stato pubblicato da vari giornali e ricorda come il matematico sovietico abbia invitato tutti ad impegnarsi in favore dei suoi compagni ri-

manati nei lager sovietici e più in generale per la difesa dei diritti dell'uomo di tutti i paesi.

Lo stesso appello era stato lanciato nel corso di una grande manifestazione svoltasi lo scorso anno a Parigi, con larga adesione di personalità e di varie associazioni. A Parigi fu eletto tra l'altro una commissione contro i nuovi metodi di tortura applicati in URSS e applicati in ospedali psichiatrici. Una delle prime rezioni favorevoli a tale appello fu quella del matematico ucraino José Luis Misseron.

La difesa dei diritti dell'uomo deve impegnare tutte le persone di buona volontà. In questo spirito

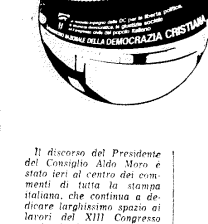
è stato rivolto un invito al Congresso perché esso faccia esplicito richiamo alla dichiarazione approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948, in modo da sollecitare una solidarietà concreta con tutte le persone che si battono per la difesa dei diritti dell'uomo in tutti i paesi.

Dopo aver posto in evidenza quanto in Italia resta ancora da fare per dare attuazione completa alla dichiarazione dei diritti dell'uomo, De Giorgi ha concluso esortando i congressisti a chiedere che l'appello sia inserito nella posizione conclusiva del XIII Congresso della Democrazia Cristiana.

Messa al recente Congresso comunista.

La terza giornata di dibattito

Comunisti della stampata



IL GIORNO

Scrivo Giorgio Vecchiato sul «Giorno»: «In quello che è probabilmente il più importante discorso del Congresso, Moro ha tentato un'operazione di alta classe politica: rapporto con i partiti della collaborazione fra il Partito Socialista e una Democrazia Cristiana ancora guidata da Zaccagnini...»

IL RESTO DEL CARLINO

Per il quotidiano bolognese, quello di Moro è stato «un discorso problematico che quasi tutti i delegati hanno cercato di apprezzare. La DC non può abbicare al suo ruolo di grande partito popolare...»

IL CORRIERE DELLA SERA

Senza — in «Corriere della Sera» — inquadra il discorso di Moro nella cornice generale del congresso e scrive: «La prima domanda, la più naturale, è quella sulle "mani pulite"...»

LA STAMPA

«Forse non si sbaglia leggendo il discorso di Moro come un manifesto elettorale», afferma Gianni Trovati sulla «Stampa»... «Dopo Fanfani, oggi è locato all'altro intramontabile "avanzato" della DC, Aldo Moro...»

IL TEMPO

«Il discorso del Presidente del Consiglio», commenta il quotidiano romano, «è un bilancio sulla sua attuale tendenza di prospettare con il lin-

LA VOCE REPUBBLICANA

Nel suo commento il quotidiano del Pli afferma che «Moro ha avuto parole assolutamente chiare nei confronti del partito comunista: non è pensabile un'associazione dei comunisti al governo...»

IL MESSAGGERO

Felice La Rocca sul «Messaggero» scrive che il Presidente del Consiglio ha aggiunto alcune finzioni dialettiche alla sostanza di Zaccagnini... «L'ipotesi di elezioni anticipate è stata scartata...»

LA STAMPA

«Moro ha detto che la DC è pronta ad esaminare subito un governo DC-PSI, come ipotizzato da socialisti per il medio periodo...»

LA STAMPA

«Moro ha detto che la DC è pronta ad esaminare subito un governo DC-PSI, come ipotizzato da socialisti per il medio periodo...»

PAESE-SERA

Aldo Moro — rileva Paese Sera — in un congresso pluri-partitico, si è posto il problema di come far risaltare sulla barca anche i settori moderati del partito... «Il ricorso delle crisi economiche del centro-sinistra...»

LA VOCE REPUBBLICANA

Nel suo commento il quotidiano del Pli afferma che «Moro ha avuto parole assolutamente chiare nei confronti del partito comunista: non è pensabile un'associazione dei comunisti al governo...»

IL MESSAGGERO

Felice La Rocca sul «Messaggero» scrive che il Presidente del Consiglio ha aggiunto alcune finzioni dialettiche alla sostanza di Zaccagnini... «L'ipotesi di elezioni anticipate è stata scartata...»

LA STAMPA

«Moro ha detto che la DC è pronta ad esaminare subito un governo DC-PSI, come ipotizzato da socialisti per il medio periodo...»



Aldo Moro, Presidente del Consiglio, in un momento del XIII Congresso nazionale della DC.

Documentario al congresso

Creare una società efficiente

Il partito, di XIII Congresso, è posto davanti a gravi responsabilità... «Libertà dallo Stato burocratico...»

IL GIORNO

Scrivo Giorgio Vecchiato sul «Giorno»: «In quello che è probabilmente il più importante discorso del Congresso, Moro ha tentato un'operazione di alta classe politica...»

IL RESTO DEL CARLINO

Per il quotidiano bolognese, quello di Moro è stato «un discorso problematico che quasi tutti i delegati hanno cercato di apprezzare...»

IL CORRIERE DELLA SERA

Senza — in «Corriere della Sera» — inquadra il discorso di Moro nella cornice generale del congresso e scrive: «La prima domanda, la più naturale, è quella sulle "mani pulite"...»

LA STAMPA

«Forse non si sbaglia leggendo il discorso di Moro come un manifesto elettorale», afferma Gianni Trovati sulla «Stampa»... «Dopo Fanfani, oggi è locato all'altro intramontabile "avanzato" della DC, Aldo Moro...»

Documentario al congresso

Creare una società efficiente

Il partito, di XIII Congresso, è posto davanti a gravi responsabilità... «Libertà dallo Stato burocratico...»

IL GIORNO

Scrivo Giorgio Vecchiato sul «Giorno»: «In quello che è probabilmente il più importante discorso del Congresso, Moro ha tentato un'operazione di alta classe politica...»

IL RESTO DEL CARLINO

Per il quotidiano bolognese, quello di Moro è stato «un discorso problematico che quasi tutti i delegati hanno cercato di apprezzare...»

IL CORRIERE DELLA SERA

Senza — in «Corriere della Sera» — inquadra il discorso di Moro nella cornice generale del congresso e scrive: «La prima domanda, la più naturale, è quella sulle "mani pulite"...»

LA STAMPA

«Forse non si sbaglia leggendo il discorso di Moro come un manifesto elettorale», afferma Gianni Trovati sulla «Stampa»... «Dopo Fanfani, oggi è locato all'altro intramontabile "avanzato" della DC, Aldo Moro...»

IL TEMPO

«Il discorso del Presidente del Consiglio», commenta il quotidiano romano, «è un bilancio sulla sua attuale tendenza di prospettare con il lin-

firmatari: Giuseppe Orlando, Presidente del Consiglio, Enrico Berlinguer, Presidente del Pli, e altri.

# L'uomo al centro della società



## RANDAZZO

E' necessaria una partecipazione diretta degli emigrati all'elaborazione della politica dell'emigrazione. Occorre assicurare ai lavoratori italiani affluire diritti sociali e politici; non più diazionalisti.

Vi parte il saluto degli italiani all'estero. E' la prima volta che dal lontano Congresso del 1964 da questa tribuna, signor presidente del Parlamento, oggi è di nuovo concesso parlarvi, ai presenti tutti, il più caldo, affettuoso e cordiale saluto a nome di chi ha dovuto lasciare, per necessità e non già per libera scelta, famiglia e Paese; gli emigrati. Oggi sono qui presenti delegazioni democristiane provenienti da Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Lussemburgo, Inghilterra, Olanda ed Argentina...  
Porgere il saluto e dare l'apporto di idee degli italiani e democristiani della diaspora, che non hanno preteso sia nel discorso di apertura della Presidenza di questo Congresso, sia nell' apprezzabile relazione del Segretario Politico, particolari momenti di sottosviluppo. Perché l'attenzione la si attende da voi, amici delegati, da voi che in questo momento, meditate in mano, meditate il responsabile esercizio del diritto di voto, e di consuetudine, nei precedenti anni di ostracismo o di unire voi a noi con pieni doveri e diritti, per un rinnovato impegno della DC per la libertà politica, la sicurezza democratica, la giustizia sociale, ed il progresso civile del popolo italiano « ovunque esso sia ».  
Emigrazione: drammatica parola che, eccettuati pochi uomini di Partito e di Governo ed i moltissimi democristiani che ci hanno generosamente aiutato ed ai quali va il nostro sincero ringraziamento, non ha detto nulla al nostro Partito. Ma emigrazione significa oltre 5 milioni di italiani del territorio nazionale, quasi la metà distribuita in Europa. Una collettività molto numerosa, con una mobilità con esterne a trentamila e neppure il 5% superiore ai 30 anni. Senza che si possano contare ulteriori dati dell'emigrazione interna, che vede trapiantati in territorio nazionale quasi tutti i quasi che Zurigo, Ambrogio e Bruxelles si fossero uniti in un'unica gemellatura con Milano, Torino e Roma.

Il mondo dell'emigrazione vanno aggrediti e risolti per la immediata tutela e difesa: della stabilità del posto di lavoro... — dei livelli retributivi; — del riconoscimento dei diritti politici e sindacali... — del diritto alla casa, alla scuola ed alla sicurezza sociale; — della propria formazione e qualificazione professionale; — della partecipazione diretta e responsabile alla scelta della libera circolazione; obiettivi tutti certamente non più diazionalisti...  
E tutto ciò esiste non solo una pronta e reale presenza del Partito all'estero, ma una precisa azione primaria e unitaria con il consenso degli emigrati...  
Ecco, amici, alcuni punti della nostra proposta: 1) Comitato Interministeriale dell'emigrazione, peraltro già approvato e pertanto in fase di attuazione... 2) Un unico strumento di partecipazione a livello nazionale dell'emigrato e composto da tutte le forze sociali, politiche, sindacali, associative... 3) Comitato di Coordinamento Consolare, eletti a suffragio universale e con poteri organizzativi... 4) Comitati di Coordinamento Consolare, eletti a suffragio universale e con poteri organizzativi... 5) La partecipazione diretta e responsabile degli emigrati a tutti i livelli della vita democratica del Partito...  
Perciò il Consiglio nazionale non sia dissociato dall'emigrazione, realtà del Paese, è necessario che l'emigrazione non sia dissociata dalla realtà del Consiglio nazionale.

Occorre, senza riserve, ribadire che la DC sente soprattutto i funzionari di base, nei confronti della comunità nazionale, della quale fa parte in posizione di minoranza, e quindi di seguire per essa la massima unità possibile, senza con questo scendere a compromessi con i partiti naturali e quindi inattuabili per un partito che, rappresentando un grande numero di ceti sociali, espone anche le più diverse contraddizioni del Paese...  
Dopo essersi intrattenuto su alcune esigenze indifferibili (severità ed ancor prima, unione) uomini alle cariche interne e pubbliche, superamento delle divergenze, democrazia, centralità di potere, apertura del partito al mondo della cultura e della scuola...  
Perché il Consiglio nazionale non sia dissociato dall'emigrazione, realtà del Paese, è necessario che l'emigrazione non sia dissociata dalla realtà del Consiglio nazionale.

Unità e rinnovamento sono necessari perché la DC sia in grado di ritrovare la forza morale per guidare il Paese fuori dalle attuali grandi difficoltà.

## SCOTTI

Sottolineata anzitutto la gravità dei problemi che incombono sul Paese e la necessità di un'azione politica unitaria e diazionalista. Scotti fa appello allo spirito di iniziativa del Partito democristiano...  
Il Partito deve darsi una linea di politica economica severa e provata. Occorre ristabilire un corretto rapporto fra potere politico e impresa, e questo non può avvenire senza una linea fra i partiti dell'area costituzionale e l'attuamento del controllo...  
Dopo aver rilevato che, al pari di altri colleghi deputati, non ha sottoscritto l'ordine del giorno sull'aborto perché ritenuto che spetti al Congresso assumere un impegno per evitare il referendum, conclude esortando tutto il Partito all'unità e al rinnovamento per ritrovare in sé la forza morale necessaria per guidare il Paese fuori dalle grandi difficoltà in cui esso oggi si trova.

## DE COCCI

La mancanza di una effettiva alternativa democratica non è una invenzione della DC, ma un fatto emergente dalla situazione obiettiva del Paese...  
Premesso che mai, dalla fine della guerra ad oggi, un'azione politica è svolta in una situazione complessa, difficile e pesante come l'attuale, nel paese di una profonda crisi generalizzata... ha rilevato che con le avventure a rischio politico da lui pianificate, e sperando, ed ancora peggio di speranza in un'azione politica da lui intrapresa, non si troverebbe per decenni, con la perdita delle libertà democratiche, appesantire il futuro, recuperando e proponendo di attuare un serio disegno democratico senza rischi...  
Riformulando alla campagna di



Un momento del III Congresso nazionale della DC a Roma.

## QUINTIERI

La DC, per recuperare la qualità di forza aggregata e la credibilità dei ceti medi, che la vedono illudersi i propri ideali e superare le correnti...  
Premesso di prendere in parola la duplice veste di rappresentante dell'Associazione degli emigrati democristiani di Roma, limita il proprio intervento all'illustrazione delle posizioni emerse nella sua assemblea con gli emigrati che hanno recentemente tenuto...  
Tale ampio e complesso disegno deve essere realizzato nel quadro di una seria e sana programmazione, idonea ad ottenere il consenso di tutte le parti sociali e soprattutto a stimolare il mondo imprenditoriale a riprendere il suo posto in un quadro di riferimento di certezze, giuridiche e di possibilità remunerative, anche per la necessità di competere nel mercato europeo ed internazionale.

Condiviso il governo della Nazione e soprattutto degli emigrati, occorre, senza riserve, ribadire che la DC sente soprattutto i funzionari di base, nei confronti della comunità nazionale, della quale fa parte in posizione di minoranza, e quindi di seguire per essa la massima unità possibile...  
Dopo essersi intrattenuto su alcune esigenze indifferibili (severità ed ancor prima, unione) uomini alle cariche interne e pubbliche, superamento delle divergenze, democrazia, centralità di potere, apertura del partito al mondo della cultura e della scuola...  
Perché il Consiglio nazionale non sia dissociato dall'emigrazione, realtà del Paese, è necessario che l'emigrazione non sia dissociata dalla realtà del Consiglio nazionale.

## PERUGINI

E' l'individuazione di una linea politica adeguata alle mutate condizioni sociali, aperta alle collaborazioni ed ai confronti, l'obiettivo di fondo di questo congresso...  
L'ampia relazione del Segretario politico, con la sua solida analisi sulla complessa situazione democratica e culturale, è stata ben accolta dai presenti...  
Le conclusioni del recente Congresso nazionale del PSDI, se hanno caratterizzato la politica di partecipazione della DC, non hanno offeso in alcun modo la politica di partecipazione della DC...  
L'individuazione di una linea politica adeguata alle mutate condizioni sociali, aperta alle collaborazioni ed ai confronti, è l'obiettivo di fondo di questo congresso.

## PICCHIONI

Occorre riprendere la possibilità di una politica che interpreti correttamente la realtà del Paese e risolva i grandi problemi del momento...  
Dopo aver confermato il suo pieno appoggio alla linea Zaccagnini ha tra l'altro affermato che mentre la nostra egemonia sta tramontando, va accentuata la pressione contraria del PSDI e la pressione contraria del PCI...  
L'ultimo atto di governo è di indubbia novità e di grande forza morale...  
Dopo aver ricordato la presenza in Italia del più grande partito comunista esistente in un Paese occidentale e di un Paese democratico...  
Dopo aver rilevato che la mancanza di una effettiva alternativa democratica non è una invenzione della DC, ma un fatto emergente dalla situazione obiettiva del Paese...  
Premesso che mai, dalla fine della guerra ad oggi, un'azione politica è svolta in una situazione complessa, difficile e pesante come l'attuale, nel paese di una profonda crisi generalizzata... ha rilevato che con le avventure a rischio politico da lui pianificate, e sperando, ed ancora peggio di speranza in un'azione politica da lui intrapresa, non si troverebbe per decenni, con la perdita delle libertà democratiche, appesantire il futuro, recuperando e proponendo di attuare un serio disegno democratico senza rischi...  
Riformulando alla campagna di

una ripresa della vita interna...  
Dopo aver rilevato l'opportunità di convocare assemblee nazionali di partito per esaminare i problemi dei ceti emergenti e riverire soluzioni che non contraddicano i principi e le esigenze del bene comune...  
Tale ampio e complesso disegno deve essere realizzato nel quadro di una seria e sana programmazione, idonea ad ottenere il consenso di tutte le parti sociali e soprattutto a stimolare il mondo imprenditoriale a riprendere il suo posto in un quadro di riferimento di certezze, giuridiche e di possibilità remunerative, anche per la necessità di competere nel mercato europeo ed internazionale.

La mancanza di una effettiva alternativa democratica non è una invenzione della DC, ma un fatto emergente dalla situazione obiettiva del Paese...  
Premesso che mai, dalla fine della guerra ad oggi, un'azione politica è svolta in una situazione complessa, difficile e pesante come l'attuale, nel paese di una profonda crisi generalizzata... ha rilevato che con le avventure a rischio politico da lui pianificate, e sperando, ed ancora peggio di speranza in un'azione politica da lui intrapresa, non si troverebbe per decenni, con la perdita delle libertà democratiche, appesantire il futuro, recuperando e proponendo di attuare un serio disegno democratico senza rischi...  
Riformulando alla campagna di

Un'azione politica è svolta in una situazione complessa, difficile e pesante come l'attuale, nel paese di una profonda crisi generalizzata... ha rilevato che con le avventure a rischio politico da lui pianificate, e sperando, ed ancora peggio di speranza in un'azione politica da lui intrapresa, non si troverebbe per decenni, con la perdita delle libertà democratiche, appesantire il futuro, recuperando e proponendo di attuare un serio disegno democratico senza rischi...  
Riformulando alla campagna di

Un'azione politica è svolta in una situazione complessa, difficile e pesante come l'attuale, nel paese di una profonda crisi generalizzata... ha rilevato che con le avventure a rischio politico da lui pianificate, e sperando, ed ancora peggio di speranza in un'azione politica da lui intrapresa, non si troverebbe per decenni, con la perdita delle libertà democratiche, appesantire il futuro, recuperando e proponendo di attuare un serio disegno democratico senza rischi...  
Riformulando alla campagna di

IL XIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA DC

# La lotta contro la disgregazione



menti perché le esigenze e le richieste trovino un' immediata e puntuale risposta. Ed è a questi aspetti che il Congresso deve dare una risposta convincente non soltanto predisponendo gli strumenti adatti, ma ponendo, tra l'altro, le soluzioni operative coerenti con l'esigenza del rinnovamento da attuarsi per assicurare il "nuovo" che richiede una concezione di verità della politica e dell'azione politica. Siamo d'accordo con il segretario politico che per un partito rinnovato ed aperto non sia necessaria l'"ingegneria statutaria" ma fino a quando la convocazione del Congresso non sia effettivamente patrimonio di tutti e non dimostreremo la stessa sensibilità e lo stesso impegno, fino ad allora è necessario ricorrere alle modifiche statutarie perché, come il meno inclini siano costretti a

rate saldamente alle nostre radici. Così potrà darsi risposta al confronto col PCI, che sviluppa quel pluralismo polarizzato della DC che consisteva in es- so la ricostruzione e le riforme, anche se poi sopravvenne il richiederlo in se stesso per eccesso di sicurezza, mentre il PCI, favorito dalla distensione e degli spazi liberi, creò dati insidiosi della nuova azione, ha tessuto la tela del revisionismo e della sua politica verso i ceti medi e le istanze liberarie.

Se si vuole quindi riproporre la DC come punto di riferimento del potere, un progresso democratico occorre un rinnovamento anche nelle organizzazioni ed in quelle agenzie, bisogna pensare a quanto sono anziani i dirigenti della Colciacchi. Ciarli ha concluso invitando i delegati a realizzare il disegno del segretario del partito per dare al Paese una risposta elaborata sulla base di un' aggregazione maggioritaria che possa, pur nella sua eterogeneità, costituire oggi con i suoi amici intendere contribuire.

## MUOLO

**Non si può accelerare che l'avvento di un regime di giustizia sociale richieda una diaspora dei cattolici e una contrazione della DC come auspicano i socialisti.**

Eorodisse affermando che la DC da trenta anni garantisce una democrazia pluralistica operante in condizioni obiettivamente difficili. Occorre però un cambiamento nelle situazioni, una difficoltà al fine di mediare meglio le istanze di progresso per uscire dalla società, e in tal senso il momento di rifondazione del Partito deve essere sostenuto da una rigorosa analisi dei fenomeni nuovi al fine di mantenere ed acquisire consenso attraverso soluzioni sincretiche. Per quanto riguarda in particolare i problemi economici occorre potenziare il sistema produttivo rinunciando a difendere settori obsoleti, rivolgendosi una politica di servizi sociali, utilizzando la spesa pubblica, qualificando il complesso degli interventi in un quadro di convergenza per iniziative imprenditoriali, sviluppare l'agricoltura e l'industria, la delicata situazione della bilancia dei pagamenti nonché il consumo e le cooperative, dotare gli enti territoriali di strumenti finanziari e di pro-

gramazione, impedire il scioglimento del servizio. Il Partito che esce da questa approfondita riflessione non deve essere un Partito egemonico ma interpretare del fatto che le esigenze nazionali, in grado di svolgere la prospettiva di più ampi rapporti di solidarietà politica e democratica, alle nuove realtà emergenti con il voto del 15 giugno, vengano ritrovate il suo ruolo più congeniale, ricostituendo nel contesto delle nuove esigenze della società.

## STAMPATORI

**Bisogna richiamarsi agli ideali di don Sturzo e Di Gasperi, non restando insensibili alle richieste che vengono dalla società.**

Da quando è scomparso Di Gasperi, è cominciata la disgregazione del partito. I dirigenti si cullano sugli allori e si rifiutano di andare al di là del loro orizzonte. Rumor afferrò a suo tempo le correnti e le componenti vivaci del partito; ma in realtà in questo periodo egli come tutti quando il potere non sta più per tutte le maniere. Così le correnti sono state solo sordo strumento di potere, non sono in grado di reagire, sono state proposte sempre nuove formule, ma adatte solo a ritardare, non ad evitare il collasso, e tutto per andare alla caccia di un falso potere, che via via distrugge la DC.

La base oggi esplose e protesta, energeticamente contro la solida classe dirigente. Così il corporativismo è stato sviluppato dal PCI, ma non da noi le tale fenomeno ha dato anche un grande giro d'affari, come pure dal PRI e dal PSDI. La DC addirittura lascia chiudere le poche Polispette Libertas, che ancora sopravvivono, mentre poco resta delle gloriose belle bianche. La Cassa del Mezzogiorno ha fatto un errore per creare cattedrali nel deserto, e solo circa 300 cooperative. La finanziaria non ha fatto nulla nel pieno della crisi ha trovato l'unico valido partner nelle cooperative, ma la DC non ha cooperato e si disinteressa. E che dire del capoluogo torinese con la creazione di una organizzazione cooperativa bianca finita poi in tribunale? Egli non solo doveva operare con una visione, ma soprattutto avrebbe dovuto presentare una legge organica sulla cooperazione. Si è perduta la solidarietà della Chiesa, si è perduto il movimento laico, la classe do-

## GARGANI

**Nel rifiutare il compromesso storico, la DC deve però prendere atto della posizione diversa che il PCI ha nel Paese.**

Il Paese versa in un momento di crisi profonda dei partiti, e di passaggio da una fase all'altra nel quale va meditato il ruolo diverso che il partito deve avere per determinare una politica aderente alle nuove realtà emergenti con il voto del 15 giugno, vengano ritrovate il suo ruolo più congeniale, ricostituendo nel contesto delle nuove esigenze della società.

zioni autoritarie ed assistite ancora presenti anche nella sua base. La DC, nel rifiutare il compromesso storico, deve prendere atto della posizione diversa che il PCI ha nel Paese, accettando il suo realismo politico e la sua dichiarata volontà di sanare il sistema e le istituzioni.

## SINESIO

**Bisogna responsabilizzare il PSI: i socialisti daranno una risposta positiva nella misura in cui la DC opererà scelte coraggiose capaci di consolidare la struttura sociale, politica ed economica del Paese.**

L'on. Sinesio, dopo aver espresso la propria adesione alla linea Zaccagnini, ha affermato che il Congresso deve essere un punto di riferimento e di aggregazione per il futuro democratico del nostro Paese. Soprattutto si deve operare una scelta chiara priva di tattiche farneticanti e di ammiccamenti. Bisogna misurarsi con le altre forze politiche, non soltanto per le idee che sappiamo essere ma anche per la capacità di assumere la direzione politica del nostro Paese. Bisogna ricercare la certezza delle prospettive del nostro Paese. I socialisti italiani daranno una risposta positiva nella misura in cui la DC opererà scelte coraggiose capaci di consolidare la struttura sociale, politica ed economica del Paese. Solo in questo modo si potranno superare le ostilità, difficoltà e le incertezze delle prospettive della democrazia.

zante che il Partito comunista è un partito di governo, in tutte le occasioni, in tutte le direzioni e con tutti i mezzi a sua disposizione. Questo non significa nostra adesione al compromesso storico, ma semplicemente la consapevolezza della democrazia politica per la forza egemonica che si eserciterebbe in una coalizione indebolita e dinanzi alla richiesta del proletariato italiano di assumere la direzione politica del nostro Paese. Nel compromesso storico si verificherebbe un indebolimento del meccanismo maggioranza-opposizione. Un punto di arrivo senza ritorno. I cattolici democratici debbono dare una propria risposta al compromesso storico che oggi è una scommessa politica, sia ideologicamente che politicamente, ricercando e accettando un compromesso nuovo ed operando un cambiamento profano capace di risolvere i gravi problemi che sono davanti alla libertà e alla democrazia.

## BARBI

**La DC deve abbandonare, nei confronti degli altri partiti, il ruolo di mera mediazione e riaccreditarne la sua natura di partito innovatore e popolare.**

L'errore principale compiuto in tutti questi anni dalla DC è stato di operare alla giornata, nell'illusione che si potesse far politica, prescindendo dall'ideologia. Eppure siamo al centro di una scottante crisi culturale che si estende alla società: la cultura individualista, la mercantile, la cristiana.

Dopo aver messo in risalto i limiti della cultura marxista e di quella radical-individualista, ci sono stati i socialisti, nell'illusione che si potesse far politica, prescindendo dall'ideologia. Eppure siamo al centro di una scottante crisi culturale che si estende alla società: la cultura individualista, la mercantile, la cristiana.

## CEGLIA

**Necessario un impegno politico anzitutto da autentico rigore morale.**

Manifesta anzitutto pieno apprezzamento per la relazione di Zaccagnini, il quale condivide la linea politica, e, costretto dall'ora tarda a contenere in poche parole, ha detto che il partito deve essere l'alternativa di sinistra, che altrimenti è nei fatti. Il PCI se non sarà unito nel suo processo di autonomia e se non sarà costretto ad adeguarsi alla situazione storica del nostro Paese, sarà inevitabilmente riasorbito dalle vecchie

## CURTIS

**Le leggi economiche non devono essere passivamente subite ma utilizzate per realizzare la giustizia sociale e il progresso delle classi meno abbienti.**

Curtis è affermato anzitutto sulla grave crisi economica che investe il Paese, un tema che Zaccagnini ha introdotto con acutezza e con un'analisi di fondo. È intervenuto proponendo rimedi che sembrano scaturire da un consulto composto da due liberali e un repubblicano. In realtà occorre riassume i valori della dottrina sociale e cristiana, riprendere l'insegnamento di Tolno, di Vito e di Vanoni, nella consapevolezza che le leggi economiche non devono essere passivamente subite ma utilizzate per realizzare la giustizia sociale e il progresso delle classi meno abbienti.

In questa prospettiva è necessaria una severa e decisa politica fiscale, che non colpisca soltanto i lavoratori dipendenti ma sia in grado - grazie all'attiva collaborazione dei comuni - di individuare e accertare i grandi redditi. È altresì necessario tutelare il risparmio dei lavoratori dipendenti e autonomi, favorendo la loro aspirazione alla proprietà della casa, e promuovendo lo sviluppo della produzione e dell'occupazione ricorrendo anche alla fiscalizzazione degli enti sociali.

## CIAFFI

**Se si vuole riproporre la DC come punto di riferimento del generale progresso democratico occorre rinnovamento anche nelle organizzazioni ad essa legate.**

Ciaffi ha esordito ricordando che quando controbattò a ridere Zaccagnini era avvenuto per creare una piattaforma idonea ad una saldatura tra i componenti centrali e le sinistre interne, al fine di una strategia di ripresa della DC. Oggi

## CASTILLO

**Non vi sarà un mondo unificato senza un profondo senso della libertà, della giustizia e della pace. E la Democrazia Cristiana deve essere garante di tutto ciò.**

Porto a questo tredicesimo Congresso Nazionale del Partito Democratico Cristiano italiano, il saluto del Partito Democratico Cristiano del Cile. Ho consegnato al segretario politico, Signor Zaccagnini, una lettera del Presidente del mio partito, il professor Aylwin, e un'altra del Presidente del Partito Democratico Cristiano della Repubblica, Eduardo Frei, che purtroppo non hanno potuto essere qui presenti, ma esprimono gli stessi sentimenti. I cileni, i democratici cristiani di tutti il nostro profondo ringraziamento per le manifestazioni di amicizia e di affetto, che avete dimostrato a Bernardo Leighton, come pure per la calorosa accoglienza che è stata fatta a Radomiro Tomić e a me, il primo giorno di la-

## RAVAIOLI

**Per non perdere la DC non deve rinunciare alla contrapposizione al PCI, pena la disfatta. L'insidia comunista è più pericolosa dell'attacco frontale.**

Quello attuale è il congresso più importante della nascita della DC. Da anni afferma che il partito deve essere guidato da una sola persona. È sortito deluso chi credeva di mutare qualcosa dai congressi dei due partiti socialisti inverte. La Maifa rischia di fare il gongolo degli altri più grandi onori è che deve prendere le proprie decisioni in piena responsabilità e con elevato grado di coscienza politica, per evitare che tutto si rinvii mentre aumenta l'aggressività delle cose. Certo la situazione del Paese non ci aiuta, ma la sola chiave per affrontare il futuro resta la nostra azione politica. Per non perdere, la DC non deve rinunciare alla contrapposizione al PCI, pena la disfatta. Si deve quindi astendere che essere pronti ad affrontare le elezioni tenendo conto che l'insidia del PCI è più pericolosa dell'attacco frontale.

## RAVAIOLI

La lotta contro la disgregazione. Se si vuole quindi riproporre la DC come punto di riferimento del potere, un progresso democratico occorre un rinnovamento anche nelle organizzazioni ed in quelle agenzie, bisogna pensare a quanto sono anziani i dirigenti della Colciacchi. Ciarli ha concluso invitando i delegati a realizzare il disegno del segretario del partito per dare al Paese una risposta elaborata sulla base di un' aggregazione maggioritaria che possa, pur nella sua eterogeneità, costituire oggi con i suoi amici intendere contribuire.

# La Dc che marcia con il Paese

Uomini cercano oggi, attraverso diverse posizioni e circostanze, da una base della nostra dottrina. Non vi sarà un modo di unificare senza un senso profondo della libertà, della giustizia e della pace.

L'umanità non progredirà se cerca altri ideali o se fallisce sui motivi per raggiungerli. Per questo, al di là di una certa falsa modestia, possiamo affermare che le nostre vertenze sono ineluttabili e che ogni avanzamento autentico dell'uomo si realizza attraverso quei valori e per essi. Non vi è dunque motivo per alimentare alcun genere di pessimismo, o per il disprezzo di questi valori e per la loro mancanza di profondità. Ogni giorno ci che siamo ed autamente ricompriamo in questo sforzo.

Che lo spirito della sua amara esperienza di ieri e di oggi, come modesto testimone.

Non si negano, né si screditano né si disprezzano imponentemente i valori e le esigenze della democrazia.

Al prezzo di grandi sofferenze, purtroppo, questa verità si apre il passo della coscienza dell'immensa maggioranza dei nostri. Visitare la nostra storia è condannare il popolo al dolore

e alla sofferenza.

È possibile portare fino alle grandi masse del nostro paese, la certezza che i suoi passi, la luce di quanto avviene, stanno nel mondo che ci tocca vivere.

Unire la libertà alla giustizia e costruire una vera comunità umana è il nostro compito. Essa dipende dalla nostra intelligenza, dalla nostra volontà, dal nostro cuore, dalla nostra capacità di associarsi con altri uomini che cerchino gli stessi obiettivi con metodi analoghi e, soprattutto, dalla nostra capacità di portare agli altri un messaggio di solidarietà e di fraternità, di un programma di solidarietà, come base di una nuova società.

Mentre voi, italiani, vi riunite per parlare dei vostri problemi attuali, noi democristiani ci teniamo sempre uniti tra noi, e vorremmo dirvi che abbiamo bisogno della vostra solidarietà e umanità, e che siamo fieri di avervi con noi. Non siamo venuti a questa riunione per la nostra politica, ma per la vostra. Molte grazie.



trator: totale 63 mila. Bisogna trovare il modo di accorciare questi distacchi, con siltanti e fiscalizzazioni, per non ridurre la possibilità di produzione e di occupazione.

Donat Cattin ha quindi indicato una linea di politica industriale.

Il momento eccezionale è caratterizzato da alcuni aspetti di novità.

1) La struttura produttiva esistente denuncia un consistente squilibrio nei costi di produzione rispetto al mercato interno ed estero. Tale squilibrio si è venuto man mano aggravando ed è all'origine di un'evoluzione della struttura produttiva che impedisce un ulteriore peggioramento nel rapporto tra capitale di rischio e capitale di debito, nonché nel rapporto costo-ricavo.

2) Una politica monetaria di rigore, seppur necessaria, esclude la domanda di prodotti industriali e finanziari. Insieme a questa politica monetaria, è necessaria una politica monetaria realistica sulle quali è opportuno soffermarsi.

## NOTHOMB

**Ringiovanire e rinnovare i quadri e adottare una struttura che rappresenti tutte le classi sociali per preservare la democrazia e il pluralismo.**

La Democrazia Cristiana belga ha voluto essere qui presente nella persona dei suoi due presidenti, il collega Martens ed il collega Notombart. Insieme a loro, si sono presentati i dirigenti della Dc belga, ma, soprattutto, abbiamo fatto la stessa scelta politica: quella di essere partiti democratici e cristiani.

Abbiamo richiesto seriamente di perdere il posto di primo partito del Belgio.

Tuttavia, il nostro essere cristiani e democratici, è quindi essenziale alla civiltà del nostro paese e quella italiana hanno in comune una stessa cultura e un'etica. Oltre a questa scelta, non dobbiamo dimenticare che la Dc belga è quella italiana hanno in comune una stessa cultura e un'etica. Oltre a questa scelta, non dobbiamo dimenticare che la Dc belga è quella italiana hanno in comune una stessa cultura e un'etica. Oltre a questa scelta, non dobbiamo dimenticare che la Dc belga è quella italiana hanno in comune una stessa cultura e un'etica.

## DONAT CATTIN

**Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.**

Il dovere del Congresso è di accettare una linea di politica economica e di politica sociale che sia capace di avviare un processo di sviluppo e di crescita. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

Il dovere del Congresso è di accettare una linea di politica economica e di politica sociale che sia capace di avviare un processo di sviluppo e di crescita. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

## IL RINNOVAMENTO DEL PARTITO

**Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale.**

Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

Il dovere del Congresso è di accettare una linea di politica economica e di politica sociale che sia capace di avviare un processo di sviluppo e di crescita. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

## IL RINNOVAMENTO DEL PARTITO

**Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale.**

Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

Il dovere del Congresso è di accettare una linea di politica economica e di politica sociale che sia capace di avviare un processo di sviluppo e di crescita. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

## FERRARI AGGRADI

**Il rinnovamento del partito e impegnare tutti tanto nella sostanza quanto nel metodo, superando le lacerazioni interne e prendendo coscienza della necessità assoluta di una Dc unita, aperta ai giovani, rinnovata nei quadri.**

Primo dovere della Dc: dare contenuti concreti al proposito di rinnovamento. Il fatto, però, che si sia voluta aprire una polemica tra innovatori e conservatori e che si sia tentato di esasperarla e strumentalizzarla con il rischio di rompere il Partito, dimostra che il vecchio rinnovamento siamo ancora lontani.

Il rinnovamento deve investire e impegnare tutti e tutto il Partito, tanto nella sostanza quanto nei metodi. Tutto ciò che è obiettivo è il rafforzamento della Democrazia Cristiana, non il fare apparenza ai giovani che vengono chiamati a dare un'unità propria di unità e, con questo spirito, il messaggio contribuisce a un rinnovamento.

Rinnovamento significa superamento delle lacerazioni interne, autentico preteso, una autentica presa di coscienza della necessità assoluta di una Dc unita, viva, rinnovata, aperta ai giovani che devono sentirsi pienamente responsabili: presenza nei settori vitali della società; mutamento profondo di metodi e di linee di azione. Significa ancora

## IL RINNOVAMENTO DEL PARTITO

**Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale.**

Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

Il dovere del Congresso è di accettare una linea di politica economica e di politica sociale che sia capace di avviare un processo di sviluppo e di crescita. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

## IL RINNOVAMENTO DEL PARTITO

**Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale.**

Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

Il dovere del Congresso è di accettare una linea di politica economica e di politica sociale che sia capace di avviare un processo di sviluppo e di crescita. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

## IL RINNOVAMENTO DEL PARTITO

**Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale.**

Il rinnovamento del partito è un processo che deve coinvolgere tutti i livelli della struttura organizzativa e culturale. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.

Il dovere del Congresso è di accettare una linea di politica economica e di politica sociale che sia capace di avviare un processo di sviluppo e di crescita. Occorre prima di tutto un profondo rinnovamento del partito per un rinnovamento della società italiana e per sbloccare l'economia e la difesa del pluralismo e delle autonomie.



# Con l'intolleranza per la libertà

di assolvere con senso di responsabilità e con spirito di servizio la propria milizia politica. Con il Presidente Moro quando afferma di non essere pessimista. E non esserlo per la straordinaria ricchezza di valori e di risorse civili e morali del popolo italiano. Ma concordando con lui anche quando afferma che questo nostro Paese non salverà se non nascerà in Italia un nuovo senso del dovere.

Che è poi un dovere di solidarietà nazionale cui ciascuno

di noi deve dare il suo apporto di sacrificio e di impegno. Occorre perciò che un grande Partito come la Democrazia Cristiana riassume infatti il senso del suo peso e della sua funzione di forza rianimatrice della volontà di recupero e di avanzamento della Nazione, nel senso di una linea di iniziativa e nell'unità dell'impegno.

E' questo il modo di riproporre al Paese la Democrazia Cristiana quale irrinunciabile punto di riferimento per il suo sviluppo libero e giusto.

Il 15 giugno (non mi sembra di averlo invece ricordato in congresso) ha visto uscire la DC dalle magistrature municipali di Torino, di Milano, di Genova, di Venezia, di Napoli e dalle Giunte regionali del Piemonte e della Liguria. Credo che prima di tutto da ciò sia nata la necessità di trovare un nuovo assetto della DC, e che questa sia la condizione di essere presente in tutte le istanze di sempre più ramificata partecipazione, specie quando, se non realizziamo e allarghiamo contatti diretti e immediati con l'opinione pubblica, non possiamo certo fare affidamento su altri mezzi di informazione. Per tutte le possibili evenienze o strategie, una ritrovata forza della DC è e resta condizione indispensabile.

Il credo nella nostra capacità di recupero ed in un disegno di ripristino della sicurezza democratica. Lasciate che, come prima ho ricordato il disegno di una nuova bandiera del 15 giugno, così sottolinei che impegnati e onorati tuttora la politica concreta di cui gli esponenti di provincia, 42 presidenti di amministrazioni locali, 150 sindaci, 100 consiglieri regionali. Sono punti di forza a mio avviso essenziali e preziosi della nostra azione politica. E non vanno trascurati, ma vanno anzi potenziati, e non meno importanti.

Ma le nostre forze sarebbero in crisi se non avessimo utilizzato, se non avessimo impiegato, se non avessimo sfruttato, se non avessimo fatto il loro legittimo proslimito ed ottenuto positivi risultati. In questi giorni, in questi giorni — si è così non più che ad altri spetterebbe saldare ponti e costruire un futuro — si è aperto un ventaglio di capacità benemerite, e che la nostra politica, la nostra seconda avanguardia il Partito comunista, che una volta faceva parte del nostro movimento, ha una volta fatto parte del nostro movimento, ha una volta fatto parte del nostro movimento.

Soltanto il 15 giugno, 1976, non è il sistema è andato in avanti per il salto di qualità da parte dei comunisti nel 1976, non è il sistema è andato in avanti per il salto di qualità da parte dei comunisti nel 1976, non è il sistema è andato in avanti per il salto di qualità da parte dei comunisti nel 1976.

Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza. Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza.

Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo. Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

**ANDREOTTI**

**Nel momento in cui la barca fa acqua è irresponsabile e sciocco dare importanza assoluta alle effimere posizioni di potere all'interno della Democrazia Cristiana. Di scendere sulle scialuppe a fare da socialisti per il breve e medio termine.**

In questo suggestivo Palazzo, costruito per le Olimpiadi del 1961, si viene normalmente per dimenticare — indulgendo alla passione sportiva — le emozioni e le croci della vita quotidiana. In questi giorni è vero il contrario. Qui dobbiamo aver il coraggio di affrontare non solo quelli della nostra Nazione, ai cui servizi noi siamo e da cui deriviamo la nostra legittimazione politica.

Le vicende interne, le aggregazioni e disaggregazioni (come sono così interminabili), le tattiche, gli stessi problemi delle persone: ogni cosa è importante. Solo se è efficacemente finalizzata alla realtà italiana, e a quella internazionale, allora tutto è polverire e cenere. E la storia del nostro partito del resto ci dimostra che non è tutto. E la storia del nostro partito del resto ci dimostra che non è tutto.

marxisti nelle fabbriche era nata anche la divisione nel sindacato. E' questo il modo di riproporre al Paese la Democrazia Cristiana quale irrinunciabile punto di riferimento per il suo sviluppo libero e giusto.

Non è fuori di luogo citare qui per parzialità analogia la difficile vita attuale che facciamo di vario conto rendono nelle scuole ed altrove ai democristiani e ai compagni aderenti a Comunione e Liberazione. Giovani democristiani, non mettete la testa sotto l'ala rifuggendo magari in confuse insidie di vertice. Qui si che occorre una linea internazionale. Allora tutto è polverire e cenere. E la storia del nostro partito del resto ci dimostra che non è tutto.

Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza. Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza.

Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo. Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

La giunta militare di tempo fissa per chi ne ha bisogno, mi spinge a fare poco più di un elenco di argomenti che sottopongo all'attenzione di un Congresso. Mi spinge a fare poco più di un elenco di argomenti che sottopongo all'attenzione di un Congresso.

Non è fuori di luogo citare qui per parzialità analogia la difficile vita attuale che facciamo di vario conto rendono nelle scuole ed altrove ai democristiani e ai compagni aderenti a Comunione e Liberazione. Giovani democristiani, non mettete la testa sotto l'ala rifuggendo magari in confuse insidie di vertice. Qui si che occorre una linea internazionale. Allora tutto è polverire e cenere. E la storia del nostro partito del resto ci dimostra che non è tutto.

Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza. Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza.

Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo. Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La giunta militare di tempo fissa per chi ne ha bisogno, mi spinge a fare poco più di un elenco di argomenti che sottopongo all'attenzione di un Congresso. Mi spinge a fare poco più di un elenco di argomenti che sottopongo all'attenzione di un Congresso.

Non è fuori di luogo citare qui per parzialità analogia la difficile vita attuale che facciamo di vario conto rendono nelle scuole ed altrove ai democristiani e ai compagni aderenti a Comunione e Liberazione. Giovani democristiani, non mettete la testa sotto l'ala rifuggendo magari in confuse insidie di vertice. Qui si che occorre una linea internazionale. Allora tutto è polverire e cenere. E la storia del nostro partito del resto ci dimostra che non è tutto.

Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza. Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza.

Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo. Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La giunta militare di tempo fissa per chi ne ha bisogno, mi spinge a fare poco più di un elenco di argomenti che sottopongo all'attenzione di un Congresso. Mi spinge a fare poco più di un elenco di argomenti che sottopongo all'attenzione di un Congresso.

Non è fuori di luogo citare qui per parzialità analogia la difficile vita attuale che facciamo di vario conto rendono nelle scuole ed altrove ai democristiani e ai compagni aderenti a Comunione e Liberazione. Giovani democristiani, non mettete la testa sotto l'ala rifuggendo magari in confuse insidie di vertice. Qui si che occorre una linea internazionale. Allora tutto è polverire e cenere. E la storia del nostro partito del resto ci dimostra che non è tutto.

Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza. Non vi dubbi, anche in assenza di dati statistici ufficiali, che il ceto medio rappresenti una forza politica di grande importanza.

Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo. Sarebbe fuori di luogo da parte nostra esprimere risentimenti e critiche per queste invasioni di campo.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

**GERMOZZI**

**L'obiettivo finale, per tutti, è il progresso nella libertà, avendo preordinato nei programmi e rese operante nell'organica sequenza delle condizioni e degli effetti**

Considero questo mio intervento, quale delegato alla presidenza della Conferenza generale della Democrazia Cristiana, un momento di grande responsabilità. L'organizzazione maggioritaria di questo settore, come un momento di grande responsabilità. L'organizzazione maggioritaria di questo settore, come un momento di grande responsabilità.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.

Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato. Il documento finale dei recenti congressi socialisti, meno pubblicizzato dei discorsi di chi li ha dettati, è un documento che non può essere ignorato.

La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire. La storia non si ripete mai letteralmente, ma una stretta consimile può essere alle porte e dobbiamo tempestivamente intervenire.







